



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Proposta n. 1919 / 2017

PUNTO 41 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 06/12/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1976 / DGR del 06/12/2017

OGGETTO:

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Magistratura a favore di soggetti sottoposti a giudizio che presentano segni di sofferenza psichica o non imputabili, nell'ambito dell'applicazione della Legge 81/2014.



c8c513be



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto Giuseppe Pan Roberto Marcato Gianpaolo E. Bottacin Manuela Lanzarin Elena Donazzan Federico Caner Elisa De Berti Cristiano Corazzari	Presente Assente Presente Presente Presente Presente Assente Presente Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	Presente

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

LUCA COLETT

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SANITA' E SOCIALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Magistratura a favore di soggetti sottoposti a giudizio che presentano segni di sofferenza psichica o non imputabili, nell'ambito dell'applicazione della Legge 81/2014.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Magistratura a favore di soggetti sottoposti a giudizio che presentano segni di sofferenza psichica o non imputabili, nell'ambito dell'applicazione della Legge 81/2014.

Estremi principali documenti dell'istruttoria:

DGR 803 del 6 giugno 2017.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il DPCM 1° Aprile 2008 prevede il trasferimento dall'Amministrazione Penitenziaria alle Regioni delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. Il suddetto trasferimento interessa anche gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), come illustrato dalle "Linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle Casa di Cura e Custodia" di cui all'Allegato C del predetto DPCM.

La legge 17 febbraio 2012 n. 9 di conversione del Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 211, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2012, recante: "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" e in particolare l'articolo 3-ter dal titolo "Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" stabilisce che le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia debbano essere eseguite esclusivamente all'interno di strutture sanitarie prevedendo uno specifico finanziamento per la loro realizzazione e riconversione.

Il decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81 recante "disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari" che dispone modifiche all'art 3 ter del sopra citato decreto legge, prevede, tra l'altro, la definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari al 31 marzo 2015.

L'articolo 3 ter del citato decreto legge 211/2011 come modificato, stabilisce che, a far data dalla definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o in casa di cura e custodia sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie denominate Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza – REMS - fermo restando che le persone che hanno cessato di essere socialmente pericolose devono essere senza indugio dimesse e prese in carico sul territorio dai Dipartimenti di Salute Mentale.

In tale struttura possono essere ricoverati soltanto pazienti autori di reato affetti da gravi disturbi mentali quali disturbi dello spettro psicotico o depressivi maggiori o disturbi gravi della personalità (Cass., S.U. Pen., 9163/2005), eventualmente in comorbidità con altri disturbi, che si sono espressi sul piano funzionale in reati sintomo e che manifestano un effettivo bisogno di cure psichiatriche a elevata intensità.

Le Regioni e le Province Autonome sono state chiamate pertanto a realizzare nel proprio territorio le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza detentiva (R.E.M.S.), nel rispetto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Giustizia del 1 ottobre 2012.



Nella Regione del Veneto in data 20 gennaio 2016 è stata attivata la REMS provvisoria da 16 posti letto presso l'ala est del Centro Sanitario Polifunzionale "Stellini" di Nogara (VR). A far data dal 27 giugno 2016 sono stati attivati ulteriori 20 posti letto. Dal mese di dicembre 2016 sono funzionanti complessivi 40 posti letto della REMS provvisoria/prodromica.

Nell'ambito del percorso di dismissione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, come delineato dalla normativa di settore, la Regione del Veneto ha approvato con DGR n. 1331 del 17 luglio 2012 il progetto presentato dall'Azienda Ulss 21 di Legnago – ora Azienda Ulss 9 Scaligera – concernente l'attivazione di una struttura intermedia di accoglienza per l'inserimento di pazienti internati negli ospedali psichiatrici giudiziari, in collaborazione con l'Associazione Don Girelli, per complessivi 18 posti letto. La suddetta struttura, con sede a Ronco all'Adige (VR), attiva dal mese di settembre 2012, accoglie utenti autori di reato e affetti da forme di patologie psichiatriche stabilizzate e con basso grado di problematicità, provenienti sia dal territorio di residenza su indicazione dei rispettivi DSM che dalla REMS, che godono dei benefici della licenza esperimento o altre forme di benefici previsti dalla normativa in vigore. Inoltre, i pazienti psichiatrici autori di reato con riconosciuta pericolosità sociale e misura di sicurezza non detentiva, possono essere inseriti – con adeguati provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – anche nelle strutture residenziali del territorio della Regione del Veneto afferenti l'area salute mentale, con progetti terapeutico riabilitati personalizzati, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3 ter del decreto legge 211/2011.

In tale contesto, dal mese di gennaio 2017 è operativo il progetto dell'Azienda Ulss 9 Scaligera finanziato con fondi dedicati alla gestione della REMS di cui alla DGR n. 1966/2016, finalizzato a garantire la gestione di un adeguato turn over delle presenze in REMS, nel rispetto della programmazione dei posti letto, attraverso l'implementazione di un continuo raccordo con i Magistrati di Sorveglianza e di Cognizione. Tale progetto si sostanzia nella figura di un tecnico specialista, psicoterapeuta, le cui funzioni specifiche riguardano l'individuazione di protocolli operativi, integrativi di quelli diagnostico terapeutici, per gli aspetti valutativi connessi e per la verifica del percorso terapeutico, su richiesta del Magistrato.

È fondamentale pertanto che l'uso delle misure di sicurezza sia inquadrato in una cultura primariamente orientata alla cura, attraverso un'azione integrata inserita in un sistema assistenziale a rete, di cui fanno parte REMS e DSM con tutte le strutture a essi afferenti, ma soprattutto operatori della giustizia, della sanità e dei servizi sociali cui è demandata, per deontologia e per legge, la tutela del paziente psichiatrico giudiziario e che devono a tale scopo costruire percorsi comuni di collaborazione e di reciproca comunicazione.

Si è resa necessaria quindi, a poco più di un anno dall'apertura della REMS del Veneto, la stesura di un protocollo di intesa tra le due grandi istituzioni che per definizione si occupano dei pazienti psichiatrici autori di reato: Magistratura e Regione del Veneto attraverso i Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Ulss.

La DGR n. 803 del 6 giugno 2017 ha dato mandato alla struttura regionale competente di procedere alla definizione del Protocollo di collaborazione con la Magistratura, per la successiva approvazione da parte della Giunta Regionale.

Il Protocollo ha principalmente due funzioni:

1. migliorare l'appropriatezza nel processo di assegnazione alla REMS del paziente psichiatrico autore di reato;
2. fornire uno strumento di raccordo ed integrazione tra Magistratura di Sorveglianza e Cognizione da un lato e i Dipartimenti di Salute Mentale e la Rems dall'altro, facilitando sia un invio funzionale e corretto del paziente psichiatrico autore di reato nella Rems del Veneto sia una corretta ed appropriata dimissione del paziente stesso nella realtà più idonea al proseguimento del percorso di cura.

Il Protocollo, che si allega al presente provvedimento in **Allegato A**, ha validità di un anno e sarà tacitamente rinnovato, salvo disdetta formale di una delle Parti almeno tre mesi prima della scadenza. Può essere aggiornato o modificato anche prima di tale scadenza su richiesta di una delle parti. Si compone di tre allegati: elenco dipartimenti di salute mentale e strutture residenziali terapeutico riabilitative; lista cancellerie e uffici giudiziari Veneto; modello quesito peritale per la fase della cognizione penale. Riguardo a quest'ultimo, preme sottolineare che una buona applicazione dei principi ispiratori della legge 81/2014 richiede, tra l'altro, di operare a monte, affrontando alcuni snodi molto problematici. Il principale di questi



riguarda la perizia/consulenza psichiatrica, che deve essere radicalmente riformata e ampliata nei suoi contenuti e fini, ad iniziare, appunto da una attenta formulazione dei quesiti peritali che il magistrato pone ai consulenti. Il Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 19 aprile 2017 ha evidenziato che "l'impiego non sempre efficace dei quesiti peritali amplifica il fenomeno dei c.d. cripto-imputabili, ovvero quei soggetti che, pur vivendo l'esperienza del disturbo mentale, non sarebbero da considerare propriamente non imputabili e dovrebbero, eventualmente, soggiacere alla sanzione penale ordinaria per il reato connesso e veder protetto e tutelato il loro bisogno di cure, in sede di esecuzione penale ordinaria".

Si propone di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il DPCM 1° aprile 2008;
- Vista la Legge 17 febbraio 2012 n. 9, art. 3-ter;
- Visto il DM 1° ottobre 2012;
- Vista la Legge 30 maggio 2014 n. 81;
- Vista la DGR n. 2064 del 19 novembre 2013;
- Vista la DGR n. 497 del 4 aprile 2014;
- Vista la DGR n. 803 del 6 giugno 2017;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Magistratura a favore di soggetti sottoposti a giudizio che presentano segni di sofferenza psichica o non imputabili, nell'ambito dell'applicazione della Legge 81/2014, riportato in **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1.;
3. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto e di ogni successivo adempimento consequenziale;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



(FIRMATO)

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel



3e1a3a8c



CHAMBER



**Protocollo di intesa tra Regione Veneto*****Corte d'Appello di Venezia e Procura Generale di Venezia***

a favore di soggetti sottoposti a giudizio e non imputabili che presentano segni di sofferenza psichica, nell'ambito dell'applicazione della Legge '81/2014.

Premesso:

- che il decreto legislativo n.419 del 30-11-1998 ("Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5 della legge n.419), all'art.1 (Diritto alla salute dei detenuti e degli internati), tra l'altro, stabiliva: "I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali ed in quelli locali";
- che con il DPCM 1 aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria") sono trasferite alle regioni le funzioni sanitarie afferenti agli ospedali psichiatrici giudiziari (art.5 comma 1), disponendo che le regioni disciplinino gli interventi in conformità ai principi indicati dalle linee guida, parte integrante del Decreto che così recita: "il passaggio di competenza.....si modelli su un assetto organizzativo in grado di garantire una corretta armonizzazione fra le misure sanitarie e le esigenze di sicurezza. Per tale scopo è necessaria una costante collaborazione fra operatori sanitari, operatori della giustizia e della magistratura".
- che in conseguenza di quanto disposto dal decreto legge n.211 del 22-12-2011 ("Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri") convertito con modifiche dalla legge n.9 del 17-02-2012; dal decreto legge 23-5-2013, n.57 e dal decreto legge 31-3-2014 (Disposizione in materia sanitaria) convertito con modifiche dalla legge 23-5-2013, n.81; risulta tra l'altro che "dal 31 marzo 2015 gli ospedali psichiatrici giudiziari sono chiusi" e che "le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e di custodia sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie" a ciò destinate;
- che l'art. 3-ter della Legge 17 febbraio 2012 n. 9 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri" ha previsto, per il completamento del processo di superamento degli OPG già previsto dall'allegato
- che con il DPCM del 01 aprile 2008, si stabilisce che le Regioni e PP.AA. realizzino e gestiscano nel proprio territorio, attraverso le ASL, delle strutture sanitarie residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in OPG.
- che con la sentenza n.253 del 18-7-2003 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.222 c.p., "nella parte in cui non consente al giudice, nei casi ivi previsti, di adottare in luogo del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario, una diversa misura di sicurezza,



prevista dalla legge, idonea ad assicurare adeguate cure dell'infermo di mente e a far fronte alla sua pericolosità”;

- che con la sentenza n.9163 del 25-1-2005 le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato che “ai fini del riconoscimento del vizio totale o parziale di mente, rientrano nel concetto di “*infermità*” anche i gravi disturbi di personalità, a condizione che il giudice ne accerti la gravità e l’intensità, tali da escludere o scemare grandemente la capacità di intendere o di volere, ed il nesso eziologico con la specifica azione criminosa”;
- che al fine di ridurre il rischio di nuove forme di istituzionalizzazione e garantire i diritti dei malati psichiatrici, è necessario stipulare opportuni accordi con la Magistratura individuando le modalità di collaborazione, ai fini dell’attuazione delle disposizioni normative di cui alla legge 30 maggio 2014, n. 81, inerenti l’applicazione delle misure di sicurezza detentive, la loro trasformazione e l’eventuale applicazione di misure di sicurezza, anche in via provvisoria, non detentive, anche mediante il coinvolgimento degli Uffici Esecuzione Penale Esterna territorialmente competenti ove necessario;
- che in riferimento all’Accordo C.U. del 26.11.2009 si precisa quanto segue: “al fine di evitare *contenziosi relativi all’attribuzione di competenza territoriale* si conviene che il DSM territorialmente competente per il singolo internato è individuato in quello presso il quale la persona aveva la residenza prima dell’ingresso nel circuito penitenziario; in caso di internati senza fissa dimora farà fede l’abituale dimora prima dell’internamento; in caso di contenzioso farà fede la ricostruzione della competenza fatta dall’Amministrazione Penitenziaria”.

Vista la normativa Regionale che:

- Con Delibera n. 2064 del 19.11.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma di fattibilità per la realizzazione della REMS con 40 posti letto.
- Con successiva Delibera n. 497 del 04.04.2014 la Giunta Regionale ha recepito la proposta presentata dall’Azienda ULSS 21 per la realizzazione della REMS presso il Centro Sanitario Polifunzionale “F. Stellini” in Comune di Nogara (VR), individuando altresì la stessa Azienda ULSS quale soggetto deputato allo sviluppo, dopo l’approvazione del programma da parte del Ministero della Salute, del modello edilizio allegato alla D.G.R. n. 2064 del 19.11.2013.
- Con nota del Direttore Generale prot. 67416 del 9 dicembre, l’Azienda ULSS n. 21 di Legnago, ha comunicato l’attivazione della REMS provvisoria da 16 posti letto a far data dal 20 gennaio 2016 presso il 2° piano dell’ala est del Centro sanitario polifunzionale “Stellini” di Nogara (VR).
- Con nota prot. 33968 del 17 giugno 2016, l’Azienda ULSS n. 21, ora Aulss 9 Scaligera, ha trasmesso la Deliberazione del Commissario n. 287 del 15 giugno 2016 avente ad oggetto “Attivazione REMS Prodromica presso il Centro Polifunzionale “Stellini” di Nogara (VR). Approvazione Progetto definitivo. Modifica della Deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2016”.
- Il succitato provvedimento dà conto dell’attivazione della REMS prodromica a far data dal 27 giugno 2016 ed approva il progetto per la gestione della REMS (provvisoria e prodromica) per complessivi 40 posti letto.



0637e5e8



determinato:

- che i contenuti di detto Protocollo sono stati condivisi con gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Venezia e con l'Unità Organizzativa Salute Mentale e Sanità Penitenziaria della Regione Veneto, con la Direzione della REMS e i Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende per l'assistenza sanitaria regionali;
- che detto schema di Protocollo ha l'obiettivo di facilitare il compito delle istituzioni coinvolte nella valutazione giudiziaria e nella cura e riabilitazione di autori di reato che manifestino segni di sofferenza psichica;

si conviene e si stipula quanto segue:

1. La premessa è parte integrante del protocollo di intesa.
2. La Regione si impegna a fornire, attraverso i Dipartimenti di salute mentale delle Aziende per l'assistenza sanitaria, al di fuori di ogni valutazione forense, le informazioni cliniche in loro possesso necessarie al P.M. /giudice per la valutazione delle persone che presentino segni di patologia mentale e per la predisposizione di un eventuale accertamento peritale non di competenza dei Servizi, anche proponendo e comunicando al magistrato un percorso terapeutico in atto. E' competente il Dipartimento di Salute Mentale dove l'indagato/imputato risiede o è domiciliato.
3. La Regione, attraverso i DSM, garantisce l'assistenza, la cura e la riabilitazione ai residenti affetti da patologia psichiatrica con necessità di presa in carico, gravati da misure di sicurezza psichiatrica (sentenze Corte Costituzionale, 2003, 2004). Il principio della competenza territoriale va quindi a costituire il criterio principe di riferimento per quanto riguarda eventuali necessità del giudice inerenti la custodia cautelare in luogo di cura, ex art. 286 c.p.p. o gli arresti domiciliari.
4. L'allegato A al presente protocollo contiene l'elenco dei Dipartimenti di salute mentale presenti nel territorio della Regione Veneto, con i nomi dei referenti, relativa utenza telefonica e casella mail e con le strutture presenti sul territorio. Si precisa che, in via eccezionale, e per giustificati motivi, malgrado il principio di territorialità sottolineato dalla legge 81/2014, in alcuni casi può essere previsto l'inserimento in strutture extra-regionali purché adeguatamente accreditate dal competente sistema di riferimento.
L'allegato B contiene la lista delle Cancellerie GIP – GUP dei Tribunali (e Cancellerie della Corte d'Appello, della Procura Generale e dei Tribunali di Sorveglianza).
5. La Regione, mediante i DSM competenti territorialmente, a richiesta del giudice, si impegna ad effettuare valutazioni specialistiche, e l'eventuale presa in carico ove necessario, dei soggetti liberi vigilati o ai quali siano applicati gli arresti domiciliari, ove il giudice abbia elementi per sospettare che soffrano di patologie psichiatriche gravi.
6. Il consulente nominato dal P.M. o il perito nominato dal giudice, previo eventuale invito inserito nel quesito (il format della possibile formula peritale è inserito nell'allegato C), prenderanno contatto col DSM, che si impegna a collaborare, per l'individuazione del trattamento terapeutico ritenuto più idoneo sia che si tratti di soggetto internato in REMS, sia nell'eventuale individuazione della struttura residenziale ove il soggetto sottoposto alla libertà vigilata possa essere inserito, qualora non



0637e5e8



sia ritenuta idonea la sua abitazione, col necessario preventivo assenso del direttore del DSM, relativamente alla congruità della soluzione indicata.

7. La Regione, mediante la figura tecnica prevista nel Progetto “REMS e Magistratura un dialogo a confronto”, si impegna a fornire l’eventuale supporto e raccordo operativo per favorire quanto sopra descritto ed in particolare nell’individuazione della struttura più adeguata allo scopo.
8. Per quanto concerne le strutture residenziali idonee al trattamento di pazienti in misura di sicurezza non detentiva presenti sul territorio della Regione Veneto, fatta salva la specificità della struttura a valenza regionale dedicata “Casa don Girelli” (D.G.R. 1331 del 17 luglio 2012) sita a Ronco all’Adige, tutte le strutture accreditate dalla Regione Veneto per il trattamento riabilitativo dell’utenza psichiatrica, nelle more della congruità con il progetto individuato e stante il necessario preventivo assenso del direttore della struttura, sono da ritenersi idonee allo scopo.
9. Le parti convengono che l’attuazione del presente protocollo di intesa sia verificata con incontri da svolgersi a richiesta delle parti affinché siano esaminati e possibilmente superati eventuali ostacoli alla sua realizzazione.
10. Le parti convengono sull’opportunità dell’attivazione di un Tavolo Tecnico Inter Istituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misura di sicurezza come strumento di monitoraggio ed indirizzo di riferimento per gli Uffici Regionali preposti e che eventuali suggerimenti o sollecitazioni relative alla materia, siano oggetto di valutazione ed analisi appropriata e condivisa dalle parti.
11. Al fine della realizzazione degli obiettivi del presente protocollo di intesa e al fine di favorirne la puntuale applicazione, le parti si impegnano a promuovere anche congiuntamente, periodici incontri di aggiornamento e di formazione destinati ai giudici, medici ed operatori sanitari che vogliono partecipare (vedi delibera del CSM nella seduta del 19/04/2017 “Direttive interpretative ed applicative in materia di superamento degli OPG e di istituzione delle REMS, di cui alla legge 81/2014”; a dare ciascuna nell’ambito dei propri uffici ed articolazioni, la massima diffusione al protocollo medesimo ed alle notizie risultanti dal monitoraggio della sua attuazione.

Revisione e aggiornamento

Il presente Protocollo ha validità di un anno e sarà tacitamente rinnovato, salvo disdetta formale di una delle Parti almeno tre mesi prima della scadenza. Può essere aggiornato o modificato anche prima di tale scadenza, su richiesta di una delle parti.

ALLEGATI

- a. Lista Dipartimenti Salute Mentale e Strutture Residenziali Terapeutico Riabilitative della Regione del Veneto;
- b. Lista Cancellerie uffici giudiziari veneto;
- c. Modello quesito peritale per la fase della cognizione penale.



Allegato A – LISTA DIPARTIMENTI SALUTE MENTALE E STRUTTURE RESIDENZIALI TERAPEUTICO RIABILITATIVE

Il presente allegato contiene i riferimenti ed i relativi recapiti dei referenti dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) della regione Veneto.

La rete di strutture sanitarie e socio sanitarie eroganti prestazioni terapeutico-riabilitative all'utenza, è gestita dai DSM direttamente o mediante l'ausilio di privati accreditati.

Queste strutture, dirette da un responsabile clinico dedicato, sono deputate al trattamento e alla riabilitazione, secondo quanto previsto dai vigenti Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), per diversi livelli di intensità.

Le strutture private accreditate operano in virtù di specifici accordi contrattuali, erogando le prestazioni richieste all'utenza, la cui presa in carico ultima resta in capo ai DSM.

Specificatamente sono previste:

- le Comunità Terapeutiche Residenziali Protette (CTRP) di tipo A e B: strutture a valenza sanitaria con copertura di personale sanitario 24h.
- Le Comunità Alloggio (CA) strutture socio sanitarie
 - modulo estensivo, con copertura di personale sanitario 24h, mentre il
 - modulo base, copertura 12h.
- Gruppi Appartamento Protetti (GAP), sempre a carattere socio sanitario, sono rivolte a situazioni particolarmente evolute ed hanno una presenza di operatori sanitari per alcune ore durante la giornata

Il successivo elenco riporta i recapiti dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale, pertanto referenti diretti (o mediante un collaboratore appositamente delegato) della Magistratura, sia per le strutture direttamente gestite dai Dipartimenti che indirettamente per le strutture private accreditate (riportate analiticamente) presenti nel territorio di riferimento.

Prima di dettagliare i DSM delle Aziende Ulss della regione, va segnalata la Struttura Intermedia Specializzata per l'accoglienza dei pazienti autori di reato in misura di sicurezza non detentiva **“Casa Don Girelli”** che nasce come sperimentazione regionale specifica (DGR 1331/2012) ed è collocata nel territorio dell'ULSS 9 ma a valenza regionale.

Responsabile del progetto:

Dr. Vincenzo Cesario (vincenzo.cesario@aulss9.veneto.it)

Sede: Ronco all'Adige (VR)

Recapiti: segreteria casa Don Girelli – 045/6615377
info@casadongirelli.it

Azienda Ulss 1 DOLOMITI

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Bruno Forti

Sede: Belluno

Recapiti: 0437/516020 - 01
dip.salutementale@aulss1.veneto.it
bruno.forti@aulss1.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

In questo DSM non esistono al momento strutture residenziali private accreditate eroganti prestazioni residenziali



Azienda Ulss 2 MARCA TREVIGIANA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Gerardo Favaretto

Sede: Treviso

Recapiti: 0422/322010

segdirdsmtv@aulss2.veneto.it

gerardo.favaretto@aulss2.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti, inoltre, le seguenti strutture private accreditate:

- "Beato Frà Claudio" CTRP DI TIPO B con sede a Susegana
- "Il Gelso" CTRP Modulo B ad attività assistenziale intermedia con sede a Castelfranco Veneto
- C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale con sede a Monigo
- "Casa Cancian" Comunità Alloggio modulo base con sede a Conegliano
- C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Pieve di Soligo
- C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Vittorio Veneto
- "la Casetta" Comunità Alloggio Modulo base con sede a Valdobbiadene
- "Altino" Comunità Alloggio Modulo base con sede a Treviso
- "Talea" Comunità Alloggio Modulo Base con sede a Castelfranco Veneto
- Gruppo Appartamento Protetto con sede a Conegliano
- "Futuro Insieme" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Conegliano
- Gruppo Appartamento Protetto con sede a Susegana
- Fuori c'Entro A" G.A.P Gruppo Appartamento Protetto con sede a Montebelluna
- Fuori c'entro B" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Montebelluna
- "G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Via Unione 1" con sede a Vedelago
- Gruppo Appartamento Protetto "Via Unione 2" con sede a Vedelago
- Gruppo Appartamento Protetto "Via Marsala" con sede a Castelfranco Veneto
- Gruppo Appartamento Protetto "Via Largo Asiago" con sede a Castelfranco Veneto
- Gruppo Appartamento Protetto G.A.P. con sede a Motta di Livenza

Azienda Ulss 3 SERENISSIMA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Andrea Angelozzi

Sede: Mestre

Recapiti: 041/2608281

dsm@aulss3.veneto.it

andrea.angelozi@aulss3.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti inoltre le seguenti strutture private accreditate:

- "La primula" CTRP Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale intermedia con sede a Cavarzere
- "Franco Basaglia" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Venezia
- C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Camponogara
- "Franca Ongaro" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Venezia
- Gruppo Appartamento Protetto Mirano (VE)
- Gruppo Appartamento Protetto Mirano (VE)



Azienda Ulss 4 VENETO ORIENTALE

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Gianfranco Bonfante

Sede: San Donà di Piave

Recapiti: 0421/457750 - 51

csm.sandona@aulss4.veneto.it

gianfranco.bonfante@aulss4.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria. In questo DSM non esistono al momento, strutture residenziali private accreditate eroganti prestazioni residenziali.

Azienda Ulss 5 POLESANA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Emanuele Toniolo

Sede: Rovigo

Recapiti: 0425/394643 - 78

dsm.csm.ro@aulss5.veneto.it

emanuele.toniolo@aulss5.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti inoltre le seguenti strutture private accreditate:

- G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede ad Adria

Azienda Ulss 6 EUGANEA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Giancarlo Cuccato

Sede: Padova

Recapiti: 049/8216832 CSM - 6970 Segreteria

dip.salute.mentale@aulss6.veneto.it

giancarlo.cuccato@aulss6.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti inoltre le seguenti strutture private accreditate:

- "Le Farfalle" C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale intermedia con sede a Selvazzano Dentro
- "La Meridiana" C.T.R.P. di tipo A con sede a Padova
- "Villa Imperiale" C.T.R.P. con sede a Galliera Veneta
- C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Correzzola
- C.A. Comunità Alloggio "Mano Chiara" Modulo di Base con sede a Massanzago
- C.A. Comunità Alloggio "Il Maglio" Modulo di Base con sede a Galliera Veneta
- C.A. base con sede a Montagnana
- C.A. base con sede ad Anguillara
- "Casa Ama 1" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Padova
- Gruppo Appartamento G.A.P. "Ama 2" con sede a Padova
- Gruppo Appartamento Protetto G.A.P. "Via Savioli" con sede ad Abano
- Gruppo Appartamento Protetto G.A.P. "Via Mazzini" con sede ad Abano
- Gruppo Appartamento Protetto 1 G.A.P. con sede a Merlara
- Gruppo Appartamento Protetto 2 G.A.P. con sede a Merlara
- "Casa Amica" Gruppo Appartamento Protetto G.A.P. con sede ad Albignasego



Azienda Ulss 7 PEDEMONTANA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Paolo Tito

Sede: Bassano del Grappa

Recapiti: 0424/885129

dipartimentosalutemente@aulss7.veneto.it

paolo.tito@aulss7.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti, inoltre, le seguenti strutture private accreditate:

- C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale Intermedia con sede a Thiene
- "Meridiana" C.A. Comunità Alloggio Modulo di base con sede a Breganze
- "Il Sentiero" C.A. Comunità Alloggio Modulo di base con sede a Marostica
- "Vallonara" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Marostica
- "La Terra" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Marostica
- "Arcoiris" C.A. Comunità Alloggio Modulo di base con sede a Santorso
- "Mure" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Molvena
- "Crosara" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Marostica
- "Breganze" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Breganze
- "Villa Mirabella" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Breganze
- "Anconetta" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Marostica
- "Borgo Antico" C.A. Comunità Alloggio Modulo Estensivo con sede a Marostica
- "Vallonara" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Marostica
- "Novoledo" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Villaverla
- "Fuori Porta" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Marostica
- G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto 3B con sede a Marostica
- "Borgo Giara" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Marostica
- G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "D" con sede a Marostica
- "Nove" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Nove
- "Magnolia" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Schio

Azienda Ulss 8 BERICA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): Dr. Danieli Andrea

Sede: Vicenza

Recapiti: 0444/756725

segreteria.dsm@aulss8.veneto.it

andrea.danieli@aulss8.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti, inoltre, le seguenti strutture private accreditate:

- C.T.R.P. N.1 Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale con sede ad Arcugnano
- C.T.R.P. N.2 Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale con sede ad Arcugnano
- "Passo di Riva" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Dueville



Azienda Uiss 9 SCALIGERA

Direttore Dipartimento di Salute Mentale (DSM): FF Dr. Imperadore Giuseppe

Sede: Verona

Recapiti: 045/9287060

dip.salute.mentale@aulss9.veneto.it

gimperadore@aulss9.veneto.it

Il DSM dispone di strutture direttamente gestite a valenza sanitaria e socio-sanitaria.

Sono presenti, inoltre, le seguenti strutture private accreditate:

- "Villa San Rocco" C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta di tipo B Modulo ad attività assistenziale intermedia con sede a Marano di Valpolicella
- C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Negar
- "Castagnè" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Mezzane di Sotto
- "L. Venchi" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Pedemonte
- "Via Prelle" C.A. Comunità Alloggio Modulo di base con sede a Verona
- "Gambaro Ivancich" C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base con sede a Oppeano
- "Fuoricentro" C.A. Comunità Alloggio Estensiva con sede a Roncà
- "Via Monti Lessini" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Verona
- "Via Fiumi" G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto con sede a Verona



Allegato B - LISTA CANCELLERIE UFFICI GIUDIZIARI VENETO**Procura Generale di VENEZIA:**

segraffpenciv.pg.venezia@giustizia.it
Dott.ssa Stefania Chizzali Funzionario Giudiziario tel 041/5217710 – e-mail stefania.chizzali@giustizia.it
Sig.ra Michela Mejak Cancelliere tel. 041/5217730 – e-mail michela.mejak@giustizia.it
Sig.ra Cinzia Caleo Operatore Giudiziario tel 041/5217706 – e-mail cinzia.caleo@giustizia.it
esecuzionipenali.pg.venezia@giustizia.it
esecuzioni.pg.venezia@giustiziacer.it
Sig.ra Gladia Lina Cortese Funzionario Giudiziario tel 041/5217741 - e-mail gladialina.cortese@giustizia.it
Sig. Giuseppe Spitilli Funzionario Giudiziario tel 041/5217740 - e-mail giuseppe.spitilli@giustizia.it
Internazionale.pg.venezia@giustizia.it
Sig.ra Antonietta Garzone Funzionario Giudiziario tel. 041/5217831 – e-mail antonietta.garzone@giustizia.it
Sig. Bruno Oliva Cancelliere tel. 041/5217778 – e-mail bruno.oliva01@giustizia.it

Corte d'Appello di VENEZIA:

ca.venezia@giustizia.it
PEC prot.ca.venezia@giustiziacer.it
PEO (Segreteria della Presidenza) presidenza.ca.venezia@giustizia.it

Tribunale di Sorveglianza di VENEZIA:

sede Ufficio di Sorveglianza di Venezia: mail uffsorv.venezia@giustizia.it; tel. 041/9653628
Sede Ufficio di Sorveglianza di Padova: mail uffsorv.padova@giustizia.it; tel. 049/8296160-161
Sede Ufficio di Sorveglianza di Verona: mail uffsorv.verona@giustizia.it; tel. 045/8084339

Tribunale di VENEZIA: mail gippup.tribunale.venezia@giustiziacer.it;
cancelleria.gip.tribunale.venezia@giustizia.it;
funzionario GIP: tel.041/9653520; funzionario GUP: 041/9653534

Tribunale di BELLUNO: funzionario Gip/Gup sig.ra Isabella Grieco;
tel. 0437/947119 – fax 0437 292428; mail: isabella.grieco01@giustizia.it

Tribunale di PADOVA: mail gip.tribunale.padova@giustiziacer.it;
tel. 049/8236 274 e 049/8236 322

Tribunale di ROVIGO: funzionario GIP/GUP sig.ra Lucia Bettinelli (lucia.bettinelli@giustizia.it) tel: 0425/428189/159

Tribunale di TREVISO: mail gip.tribunale.treviso@giustiziacer.it
Cancelliere Ezio Sarra tel. 0422/418545;
Cancelliere Federico Canella tel. 0422/418463;
Cancelliere Girolamo Di Marco tel. 0422/418550

Tribunale di VERONA: pec: registrogenerale.gippup.tribunale.verona@giustiziacer.it;
registrogenerale.gippup.tribunale.verona@giustizia.it;
funzionario Registro Generale GIP/GUP sig. Michelangelo Bongiovanni tel. 045/8084201

Tribunale di VICENZA mail gip.tribunale.vicenza@giustiziacer.it
Francesco Zerbaro tel. 0444-398161 (funzionario)
Renato Trotto tel. 0444-398153 (addetto alla lettura e smistamento della PEC)



Allegato C -MODELLO DI QUESITO PERITALE PER LA FASE DELLA COGNIZIONE PENALE

Letti gli atti di causa, visitato il signor....., acquisita ogni documentazione clinica ovunque esistente, compiuti tutti gli accertamenti ritenuti necessari,

Accerti il perito:

1. se l'imputato versasse o meno, al momento del fatto, in stato di infermità di mente tale da escludere o scemare grandemente la sua capacità di intendere o di volere, precisando quale fosse il grado di eventuale compromissione di tale capacità e specificando gli indicatori clinici e valutativi dell'infermità stessa;
2. la genesi e la dinamica del reato addebitato all'imputato, indicando se l'infermità dalla quale egli è affetto abbia influito sulla capacità di determinarsi in relazione alle specifiche condotte ascrittigli e sulla comprensione delle conseguenze delle stesse;
3. se l'imputato sia attualmente in grado di partecipare coscientemente al processo, specificando, in caso di accertata incapacità, se la stessa debba ritenersi reversibile o irreversibile e in base a quali indicatori clinici;
4. se l'indagato/imputato, in caso di accertato vizio di mente, presenti profili di pericolosità sociale psichiatrica, specificando in caso affermativo in base a quali indicatori clinici e comportamentali ritenga presente e persistente il rischio psicopatologico, e se necessiti di cura a elevata o attenuata intensità terapeutica;
5. in caso di pericolosità sociale psichiatrica (attenuata aggettivo eliminato di modo che il perito risponda in caso di necessità di cura sia ad elevata che attenuata intensità terapeutica) indichi inoltre il perito, previo contatto con i sanitari eventualmente già a conoscenza dell'imputato per pregressi ricoveri o trattamenti, avvalendosi, ove necessario, delle competenze dello specialista ausiliario incardinato al Progetto Rems Ulss9 Scaligera in collaborazione con l' U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria della Regione Veneto, il luogo e le modalità di esecuzione del programma terapeutico (servizio psichiatrico ospedaliero, ovvero arresti domiciliari anche eventualmente presso case di cura, ovvero comunità specializzate);

Il perito è autorizzato ad :

1. avvalersi del mezzo proprio per gli spostamenti necessari
2. avvalersi del dr.per la somministrazione di test mentali ritenuti necessari e opportuni;
3. avvalersi del drper (eventuali nomine di collaboratori)
4. avvalersi dell'ausilio del tecnico incaricato dall'U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria della Regione del Veneto, per gli accertamenti di sua competenza;
5. ad acquisire copia degli atti del procedimento penale;
6. ad acquisire copia della documentazione medica presente presso strutture sanitarie pubbliche o private.



Visto, Letto e Firmato

Procuratore Generale Repubblica Corte Appello di Venezia

.....
Presidente Corte Appello di Venezia.....
Assessore alla Sanità e Programmazione Socio Sanitaria Regione del Veneto

"Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

